

L'intervento

Le Acli stanno con le Acli Da Olivero scelta personale

Michele Rizzi
 Presidente consiglio nazionale Acli

LE ACLI STANNO CON LE ACLI. È QUESTO IL MESSAGGIO CHE OGGI CREDO SIA UTILE RICORDARE A CHI, PER MANCANZA DI CHIAREZZA, ha visto troppe volte il nome dell'Associazione sovrapposto a quello di un nascente partito, movimento politico o lista elettorale. E ciò nonostante l'Associazione da anni ribadisce con forza il valore della propria autonomia nei confronti della politica dei partiti. Le vicende legate al dimissionario presidente Andrea Olivero e alla nascita del movimento politico «Verso la Terza Repubblica» hanno destato forte preoccupazione all'interno dell'Associazione. Non tanto per la scelta di Olivero di percorrere la propria strada all'interno di un movimento politico, quanto per l'utilizzo politico e mediatico che è stato fatto delle Acli. Ciò è stato vissuto come un'indebita violazione della nostra autonomia che, nemmeno lontanamente, può essere identificata come «fondatrice» di questa o di quella espressione partitica. Non vi è territorio in cui tale vicenda non sia stata vissuta senza scossoni e tante sono le province, le strutture di base e i militanti che hanno sottolineato la pericolosità di tale strumentalizzazione.

Le Acli, pur riconoscendo i meriti del lavoro svolto dal presidente del Consiglio Monti, più volte - come proprio della loro autonomia - ne hanno criticato molte prese di posizione. Per questo le Acli mai hanno sposato il manifesto di Monti, né hanno sottoscritto alcun programma elettorale, pur continuando nel loro impegno politico e sociale. Questa libertà di proposta e di critica nei confronti dei governi ha reso popolari e credibili le Acli. Su questa azione si fonda la storia e l'autonomia dell'Associazione.

Per continuare ad essere una presenza critica e costruttiva in questa società e per far sentire tutto il peso delle nostre proposte, occorre dialogare con tutte le forze politiche, senza essere subalterni a nessun partito in particolare. Certo, questa è una posizione difficile, ma le proposte delle Acli devono avere la caratteristica della libertà e del coraggio. Questo è un punto centrale per restare fedeli ai principi democratici dell'Associazione anche nei momenti di cambiamento come quello che stiamo vivendo in questi giorni.

Per il bene dell'Associazione e di quanti da anni ne condividono gli ideali e i valori ritengo sia opportuno concentrarsi sulle tante proposte che le Acli possono offrire per aiutare il Paese ad uscire dalla crisi. Le sfide che abbiamo davanti sicuramente testimoniano che il Paese ha bisogno del nostro coraggio, della nostra autenticità, della nostra passione e della nostra creatività, risorse che non possono essere «costrette» in nessuna lista elettorale, ma piuttosto tradotte in un concreto impegno sociale.

